

RIFIUTI

Amga progetta un'unità di compostaggio

Dagli scarti di cucina
si potrebbero ricavare
calore ed energia

■ Di Falco a pag. V

AUSPICIO

Per la presidente di Amga
Chiara Lazzarini il nuovo impianto
«permetterà di chiudere in modo
virtuoso il riciclo dell'umido»

AREA

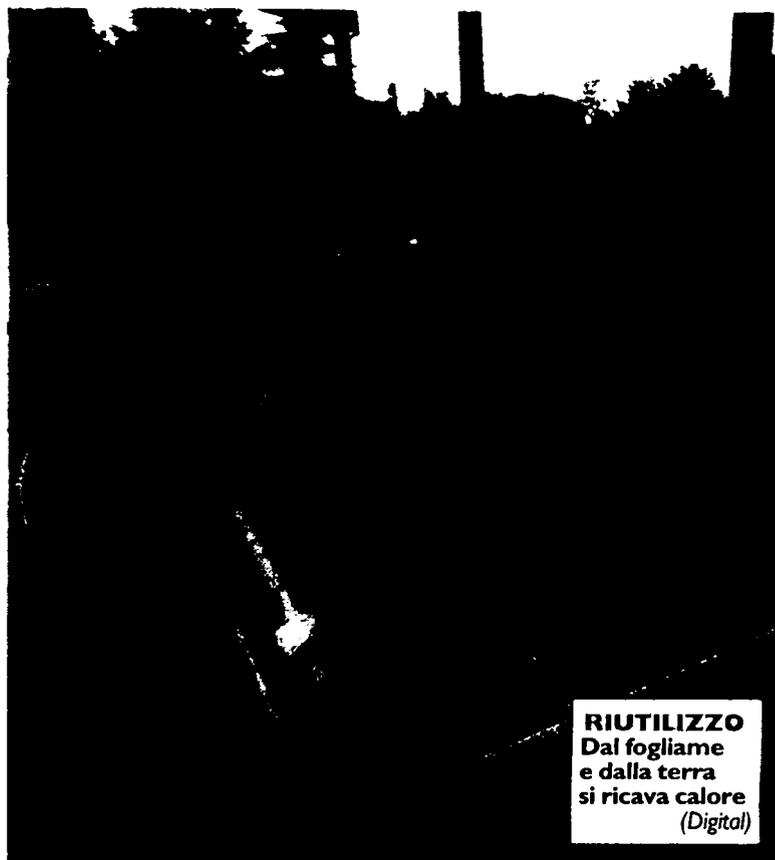
I capannoni che l'Amga possiede
in via Novara potrebbero ospitare
l'impianto di compostaggio
destinato alla Città del Carroccio

SVILUPPO

Il sindaco Vitali pensa anche
a un coinvolgimento degli altri
Comuni: «I risparmi realizzati
serviranno ad abbattere le tariffe»

Dagli scarti di cucina energia e calore

Amga vuole realizzare un'unità di compostaggio



RIUTILIZZO
Dal fogliame
e dalla terra
si ricava calore
(Digital)

di **LUCA DI FALCO**

T CAPANNONI di via Novara,

I di proprietà dell'Amga, potrebbero ospitare un impianto di compostaggio se ci sarà il via li-



bera comunale. Ieri mattina, una folta delegazione del Consiglio comunale capeggiata dal sindaco **Orlando Vitali** si è recata in visita per un consiglio seminariale all'impianto di Berina di Fenegrò frazione di Guanzate, nel Comasco, per farsi un'idea sul funzionamento di questo genere di processo che potrebbe assicurare a Legnano la produzione di energia e compost fertilizzante dagli scarti di cucina.

APPENA SBARCATI dal pullman all'impianto lariano, **Orlando Vitali** presidente di Amga, non ha fatto mistero della possibile destinazione dell'impianto: «Stiamo ancora valutando diverse possibilità. In questa prospettiva l'immobile di nostra proprietà in via Novara potrebbe tornare utile, ma sono allo studio anche altre aree». «Crediamo - ha aggiunto la presidente di Amga - che questa sia un'occasione per chiudere in modo virtuoso il ciclo di raccolta dei rifiuti umidi». A spiegare i dettagli tecnici del compostaggio sono stati dapprima durante il viaggio il dottor Giorgio Ghiringhelli, agronomo di Ars Ambiente incaricato di studiare la valutazione del progetto e poi all'interno dell'impianto con una visita guidata, il biologo Enrico Calcaterra dirigente della Econord che gestisce la struttura di Fenegrò e componente anche del comitato italiano di termotecnica.

IN PRATICA il ragionamento proposto da Amga per la fattibilità del progetto è il seguente: le tariffe di conferimento degli scarti di cucina sono in continua crescita così come i costi di trasporto poi per valorizzare questi rifiuti in Emilia ed in Veneto, dato che da queste masse è possibile ricavare energia per produrre elettricità e calore. Questo tipo di attività con produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso la valorizzazione di frazioni selezionate di rifiuti urbani, sono fortemente incentivate dalla Regione Lombardia e da tempo ormai sono disponibili soluzioni tecnologiche a basso impatto ambientale e ad elevata redditività. L'unica incognita può essere quella dell'odore, ma con basso rischio come hanno tenuto a ri-

IL TOUR

Sindaco e consiglieri sono andati a visitare l'impianto già in funzione a Guanzate nel Comasco marcare i tecnici. Ora l'ultima parola spetterà ai politici: per questo

il Consiglio comunale di ieri è stato "itinerante".

DURANTE il viaggio di ritorno, il sindaco Vitali sul pullman ha preso il microfono per spiegare le sue impressioni: «L'Amga ci ha portato a vedere questo impianto perché secondo sue valutazioni economiche e strategiche dalla frazione di umido raccolta sarebbe possibile sviluppare una cosa del genere anche da noi. Certo dobbiamo trovare una localizzazione, da definire a Legnano come detto in via Novara o in altro Comune: questa potrebbe essere un'opportunità, con vantaggi per l'abbattimento dell'impatto delle tariffe, vedi le spese di trasporto dei rifiuti in Veneto ed Emilia».

STEFANO QUAGLIA, esponente del Partito Democratico: «Mi è parsa una cosa abbastanza interessante per Legnano, ma occorre valutare il contesto in cui verrebbe ubicato l'impianto e i suoi costi e benefici».